Num. 294

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1 e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Venerdì 12 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra, Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Dicembre	739,14	739,40	740,16	+ 2,6	+10,0	+11,2	+ 1,4	+ 0,0	+ 5,4	— 1,6	O.S.O.	N.N.E.	E.N.E.	Sereno con neb.	Ser. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 DICEMBRE 1862

Il N. 1011 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le leggi del 20 febbraio e 21 aprile ultimi scorsi, colle quali fu prescritta la soppressione dei Comuni di Arcagnano, Zunico, San Savino, Gare del Pesce e Straconcolo, e vennero i due primi aggregati al Comune di Carpiano, Provincia di Milano, il terzo a quello di Due Miglia, in Provincia di Cremona, ed i due ultimi al Comune di Stagno Pagliaro nella Provincia stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le sovra accennate leggi avranno effetto col 1.o gennaio 1863.

Art. 2. I Prefetti delle Provincie di *Milano* e *Cremona*, ciascuno per quanto riguarda i Comuni posti nella propria Provincia, provvederanno per l'immediata elezione dei Consiglieri comunali in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente approvate.

Art. 3. In quanto al soppresso Comune di *San Savino*, attesa la sua aggregazione a quello di *Due Miglia*, la cui popolazione eccede i 3,000 abitanti, dovrà la Giunta municipale riformare le attuali liste elettorali, inscrivandovi soltanto gli elettori che pagano un censo non minore di lire 10, giusta l'art. 14 2.o alinea della legge 23 ottobre 1859, n. 3702.

Art. 4. L'adunanza degli elettori avrà luogo nei Comuni di *Carpiano*, *Due Miglia* e *Stagno Pagliaro* nel giorno ed ora che saranno fissati dai Prefetti.

I Sindaci dei Comuni predetti avranno la presidenza degli uffici provvisorii, giusta l'art. 47 di essa legge.

L'avviso della convocazione verrà per cura delle attuali Giunte municipali pubblicato, a mente dell'articolo 43 della predetta legge, tanto nei Comuni soppressi, quanto in quelli sovra citati.

Art. 5. Tosto proclamate le elezioni, saranno convocati i nuovi Consigli comunali al solo fine di eleggere rispettivamente le Giunte municipali, le quali dovranno quindi provvedere all'esecuzione degli incombenti prescritti dai nn. 7 e 8 dell'art. 90.

Art. 6. Le attuali Amministrazioni continueranno a compiere le loro attribuzioni sino all'epoca sovra stabilita, ma senza prendere deliberazioni su oggetti che possano vincolare l'azione dei nuovi Consigli comunali.

Art. 7. Gli Archivi dei Comuni soppressi verranno riuniti agli Archivi dei Comuni cui sono aggregati, e si formeranno esatti inventari di tutti i titoli, atti e carte ivi esistenti, non che di tutti i beni comunali mobili ed immobili, in conformità del disposto dall'art. 106 della precitata legge 23 ottobre 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 27 e 30 novembre u. s. S. M. ha nominato nell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Grande Ufficiale

Capriolo commendatore avv. Vincenzo, segretario generale del Ministero dell'Interno;

A Commendatori

Salino cav. Luigi, direttore generale presso detto Ministero;

Fontana cav. avv. Edoardo, direttore id.;

Tholosano barone avv. Giacinto, prefetto di Catania;

Boschi cav. avv. Giuseppe, direttore gen. delle carceri;

Genina cav. Luigi, consigliere di Stato;

Magni cav. Giosuè, id.;

Chiesi cav. Luigi, id.;

Ad Ufficiali

Paternò Castello di S. Giuliano marchese Benedetto, senatore del Regno, già maggiore nella Guardia nazionale di Catania;

Bonaccorsi di Casalotto marchese Domenico, deputato al Parlamento Nazionale, già comandante della Guardia nazionale stessa;

Monticelli marchese Giovanni Battista, colonnello nella Guardia nazionale di Genova;

A Cavalieri

Ansalone di Recalcaci barone Domenico, già maggiore nella Guardia nazionale di Catania;

Bonaccorsi di Casalotto cav. Luigi, id. id.;

Merletta Francesco, id. id.;

Tenerelli Contessa Francesco, consigliere funzionante da sindaco del Comune di Catania;

Rossi dottore Gaetano, sindaco di Vernazza;

Casalis avv. Bartolomeo, sotto-prefetto d'Asti.

Con R. Decreto 26 ottobre 1862 S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Castorina Pietro, nominato sost. segretario nel trib. di circondario di Nicosia.

Con altro in data 30 stesso mese

Castorina Pietro, sost. segr. nel trib. di Nicosia, collocato a riposo.

Con altro in data 20 novembre scorso

Ha revocato il decreto 26 ottobre 1862, col quale Michelangelo Rolleri era stato nominato consigliere di Cassazione in Palermo, ed ha rimesso il medesimo in ogni sua qualità anteriore al decreto suddetto.

Con altri in data 23 novembre stesso

Gagliano Giambattista, nominato vice-giudice comunale in Pettineo;

Tumminelli Gabriele, nominato conciliatore nel Comune di S. Caterina;

Seminatore Liborio, nominato sostituito del giudice conciliatore di S. Caterina;

Cimino Pietro, nominato conciliatore nel Comune di S. Giovanni di Cammarata;

Guastella Salvatore, avvocato, id. Comiso;

Ragusa Giambattista, id. Taormina;

Garipoli Francesco, id. Condrò;

Isgrò Francesco, id. supplente del giudice conciliatore di Condrò;

Corica Ignazio, dispensato dietro sua rinuncia dalla carica di conciliatore nel mandamento Arcivescovado di Messina.

Con altri in data 27 novembre stesso

Prestamburgo Antonino, giudice di tribunale in Patti, trasferito a Trapani;

Tripodo Salvatore, giudice di mand. in Patti, nominato giudice di trib. a Patti;

Cacopardo Saverio, id. Arcivescovado di Messina, id. Messina;

Rizzotti Antonino, id. Siracusa, id. Girgenti;

Bonelli Giuseppe, id. Castellammare di Palermo, id. Mistretta;

Rizzotti Antonino, id. Priorato di Messina, nominato sost. proc. del Re in Messina;

Giardina Salvatore, id. S. Agata, id. Patti;

Virzì Giovanni, giudice di tribunale in aspettativa, id. Palermo;

Adragna Giuseppe, sost. proc. del Re in Patti, trasferito a Messina;

Gagliani-Caputo Leopoldo, sost. avv. dei poveri in Palermo, nominato sost. proc. del Re in Palermo;

Ansermin Alessio, giudice nel trib. del circondario di Patti coll'istruzione delle cause penali, trasferito a Palermo collo stesso incarico;

Benigni Placido, id. Mistretta id., id. Patti id.;

Galli di Mantica Carlo, giudice di tribunale in Casale, trasferito a Girgenti coll'incarico dell'istruzione delle cause penali;

Mentasti Carlo, delegato di pubblica sicurezza addetto alla Questura di Milano, nominato giudice nel tribunale di Mistretta coll'incarico dell'istruzione delle cause penali.

Con altri di pari data

Faraci Antonino, giudice nel mandamento di Milazzo, trasferito nel mand. Arcivescovado di Messina;

Erna Gaspare, id. Gazzi, id. Priorato di Messina;

Melita Giuseppe, id. S. Lucia, id. Gazzi;

Ansalone Costantino, id. Francavilla, id. Patti;

Prestandrea Gaetano, id. Francoforte, id. Francavilla;

Calamai Francesco, id. Buccheri, id. Francoforte;

Grano Gaetano, id. Pantelleria, id. Castelbuono;

Celi Tommaso, vice-giudice a S. Lucia, nominato giudice del mand. di S. Lucia;

Scaminaci Pietro Antonio, avvocato, id. Pantelleria.

Con altri di pari data

Arrigo Domenico, nominato conciliatore nel Comune di Liscari;

Di Stefano Santo, id. Alia;

Auteri Salvatore, id. Sciara.

Con altro di pari data

Balocca Alfonso, sost. segr. nel trib. di circondario di Palermo, collocato in aspettativa senza stipendio in seguito a sua rinuncia.

Con Decreto R. del 27 p. p. novembre S. M. ha nominato Fiore Giacomo Luigi applicato di 2.a cl. nel Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 30 novembre ultimo ha firmato il seguente Decreto:

Aurigemma Francesco, scrivano di 1.a cl. nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Dicembre* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni al portatore del valor nominale di lire italiane 500 ciascuna, emesse in seguito ai Decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862 per la costruzione della ferrovia Maremmana in Toscana, comprese nella 2ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 10 dicembre 1862.

Numeri delle Obbligazioni estratte

3060, 3231, 3960, 5731, 6389, 6726, 8344, 8732, 11005, 13982, 14153, 18148, 19068, 21098 23712, 30912, 31363, 32123, 33514, 34413, 37798, 43080, 47119, 51129, 52632, 54133, 57315, 58468, 59333, 63146, 63274, 68019, 70694, 74611, 78453, 80393, 83095, 86483.

Torino, il 10 dicembre 1862.

Il Direttore generale

MANCARDI.

Per il Direttore Capo della 3.a Divisione

Il Capo di Sezione

SINDONA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 13 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

SPAGNA

Troviamo nell'*Epoca* il progetto d'indirizzo del Senato in risposta al discorso del Trono, letto nella tornata del 6 dicembre dal marchese di Guad-el-Jelu, segretario della Commissione:

« Madama,

« Il Senato, incominciando i suoi lavori, prova la emozione prodotta dalle auguste parole di V. M. Dappertutto ov'è la regina generali sono le ovazioni popolari; il Senato confonde i suoi applausi con quelli de' suoi concittadini delle provincie d'Andalusia e di Murcia, e associa rispettosamente il proprio soddisfacimento a quello che ha provato V. M. durante quella visita materna.

« La grandezza del popolo spagnuolo è inseparabile dallo spirito cattolico che si riassume ne'suoi più monarchi. Il Senato va lieto d'udire dalla bocca di V. M. la consecrazione di sì gloriose tradizioni: esso desidera

APPENDICE

VIAGGI E SCOPERTE

SPEDIZIONE ESPLORATRICE

dei signori BURKE e WILLS

nell'Australia centrale.

I progressi ognor crescenti e le immense risorse dei vasti dominii coloniali della Gran Bretagna somministrano alle pubblicazioni periodiche inglesi un tema inesauribile, su cui le riviste specialmente ritornano con interesse continuamente. La *Quarterly Review* metteva non è guari sotto gli occhi de'suoi lettori, con un legittimo sentimento d'orgoglio, l'esposizione dei tesori di cui la giovane Australia ha già arricchito la madre patria. E per vero la storia generale della colonizzazione non offre esempio che pareggi il meraviglioso sviluppo e prosperamento delle possessioni australiane dell'Inghilterra. Le cifre accumulate nell'articolo della *Quarterly*, tutte desunte da documenti officiali, dicono assai più efficacemente su quest'argomento che non farebbero i periodi meglio pomposi e le parole le più sonore.

Nel 1788 lo stabilimento, fondato allor allora, di Sydney Cove, componevasi di 1,030 individui; nel censimento del 1859 esso contava 300,000 anime. La piccola colonia a'suoi cominciamenti non possedeva d'animali che un toro, 4 vacche, 1 stallone, 3 cavalli e 5 puledri. Le statistiche della Nuova-Galles del Sud annoveravano in quel medesimo anno 1859 presso che 700 cavalli, più di due milioni di bestie cornute, e quasi otto milioni di pecore. La zecca di Sydney, nel 1858, aveva fabbricato per 838,500 lire sterline (20,962,500) di monete d'oro; la rete delle strade ferrate della colonia si stende ogni giorno di più, e il telegrafo elettrico unisce la capitale alle provincie ed alle colonie vicine di Vittoria e dell'Australia meridionale.

E appunto di questa colonia di Vittoria, che è figliuola della Nuova-Galles del Sud, i progressi sono più meravigliosi ancora. Nel 1851 la popolazione di Vittoria contava 77,345 abitanti, de'quali 28,143 per Melbourne sua capitale fondata nel 1835. Nel 1857 il numero degli abitanti di Vittoria giungeva al mezzo milione, e Melbourne ne contava 100,000. Queste cifre hanno ancora aumentato dopo d'allora, ed oggidì la popolazione generale delle colonie australiane, compresavi la nuova Zelanda, non è inferiore ad 1,250,000 anime.

Ma gli è soprattutto per la sua feconda produzione di oro che l'Australia chiama su di sè l'attenzione del mondo. Di questo metallo prezioso essa minaccia ingombrare tutta la terra: annualmente sui mercati d'Europa gli è per più di 250 milioni di franchi ch'essa ne getta; e quest'anno, nella mondiale esposizione di Londra, uno degli oggetti che attraeva di botto gli sguardi dei visitatori, era un'alta piramide aurea, rappresentante in una sola massa il volume d'oro estratto dalle mine dell'Australia dal 1841 in qua. E questa massa corrisponde in valor di moneta a 109 milioni di lire sterline; che è quanto dire 2,515,000,000 di franchi.

Fino dai principii della colonizzazione, numerosi viaggi esploratori s'intrapresero sul continente australiano: in questi ultimi vent'anni principalmente dei grandi sforzi furono tentati a quest'oggetto dalle diverse provincie dell'Australia. Le spedizioni degli Sturt, degli Eyre, dei Gregory, dei Leichardt, ed altri coraggiosi esploratori dei quali parecchi pagavano colla loro vita il loro amore alla scienza, contribuiscono, ciascuna per un lato, a sollevare una parte del velo che ricopre tuttavia una vasta estensione del territorio interno del paese.

Non è guari più d'un anno che credevasi ancora universalmente la maggior parte dell'Australia interna essere un deserto inabitabile. Il golfo di Carpentaria, posto sulla costa settentrionale, press'a poco in linea retta al nord con Adelaide situata sulla costa meridionale; questo golfo fu scoperto nel 1644; eppure fu soltanto nel 1845 che si effettuò, e non interamente, ma per la metà soltanto, il viaggio da Adelaide al golfo suddetto. Il capitano Sturt, capo della spedizione che erasi internata maggiormente, proclamava l'impossibilità di superar mai una regione nuda e deserta, innanzi alla quale egli era stato obbligato a tornar sui suoi passi. Le diverse esplorazioni che erano susseguite non avevano fatto capo a migliori risultati, così che l'idea d'un *sahara* immenso che si stendesse dal centro al nord-est del continente era adottata come cosa di fatto. Era serbato ai signori Burke e Wills l'onore, da essi pur troppo a carissimo prezzo pagato, di sciogliere definitivamente la quistione e di aprire i primi la strada da un mare all'altro, trionfando di tutti quegli ostacoli innanzi a cui avevano dovuto indietrare i loro predecessori.

I dispacci dei governatori di Vittoria, dell'Australia meridionale e di Queensland, intorno alle esplorazioni dirette da quei due coraggiosi viaggiatori, furono ultimamente pubblicati per ordine della Ca-

come V. M. che Dio esaudisca i suoi voti e l'assista nei suoi sforzi per far cessare le tribolazioni del padre comune dei fedeli.

« Il Senato gode nel sentire che le relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli, e alla fine della differenza sopravvenuta nella questione del Messico a motivo del disaccordo dei plenipotenziari; il Senato alla sua volta spera che il pensiero e il desiderio costante di V. M. relativi al trattato di Londra saranno realizzati.

« Il Senato esaminerà il trattato di pace col re di Annam. Prenderà ad esame in tempo utile, con una scrupolosa diligenza, le comunicazioni alle quali daranno luogo i gravi eventi sorvenuti sulle coste dell'isola di Cuba, avendo la fiducia che la nostra buona intelligenza col governo degli Stati Uniti non sarà alterata. (Segue una parafrasi pressochè testuale dei passi del discorso reale relativi a progetti di legge d'interesse locale).

« La severa disciplina e il valore di cui diedero prova in Asia le truppe di terra e di mare corrispondono alle costanti tradizioni militari della patria: esse ricevono oggi la più nobile ricompensa nella menzione di cui V. M. le onora. »

L'indirizzo è firmato: Luzuriaga — Lujan — Santillan — Vahamonde — Infante — Ros de Olano — Vazquez Queipo.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Corrispondenza Havas* sotto la data di Berlino 7 dicembre:

Il signor de Bismark terminava l'ultimo suo dispaccio al gabinetto di Monaco, dicendo ch'egli aspettavasi proposte concilianti da parte della Baviera. Pare che le speranze del presidente del Consiglio siano state deluse. Una conferenza tempestosa fu tenuta ieri col rappresentante della Baviera, il conte di Montgelas, il quale erasi permesso d'esprimer dubbi sulla ferma intenzione del governo prussiano di mantenere il trattato di commercio. Ci gode l'animo di poter asserire che la Prussia mantiene la sua parola. È questo per altra parte il solo mezzo di far cangiar d'avviso i protezionisti del sud.

La regina ha inviato 100 talleri al Comitato formato allo scopo di erigere un monumento al celebre poeta Uhland, morto non ha guari a Tubinga.

Il procuratore del re, signor Oppermann, il quale fu messo in disponibilità a motivo della parte che ha rappresentato alla Camera dei deputati, ha accettato funzioni analoghe offertegli dal duca di Coburgo Gotha. Perciò il signor Oppermann rinunzia alle sue funzioni di deputato. Lo stesso dicasi di un altro deputato, membro della maggioranza, a causa di età avanzata.

Il signor Malensdefen ha scritto, verso la fine dell'ultima sessione, una lettera al principe reale, ove spiega il motivo della sua demissione e prega il principe di usar la propria influenza per iscongiurare la crisi imminente. Questa lettera, pubblicata non ha guari, produce una grande impressione per la elevatezza e nobiltà di sentimenti che contiene.

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 6 dicembre all'*Osserv. Triest.*:

La presidenza della Camera dei deputati invitò i deputati che sono in Vienna, come pure tutti gli assenti, a comparire infallibilmente alla seduta del giorno 10, poichè si pertratterebbe d'una questione vitale. A nostro credere questa non può essere che la bancaria; ed invero la Giunta finanziaria della Camera dei signori compì i suoi lavori ancor ieri, e quest'oggi li presentò alla Camera, che li pose all'ordine del giorno di martedì 9 corrente. Evvi quindi ogni motivo di credere che la vertenza vitale di cui parla la presidenza della Camera dei deputati sia la bancaria che, discussa il giorno 9 dai signori, verrebbe immediatamente passata alla disamina dei deputati. La seduta del giorno 10 sarà sotto ogni rapporto interessantissima. Le comunicazioni da parte di persone ragguardevoli che ci vengono fatte in proposito, ci danno fondato motivo a sperare che la Camera dei deputati questa volta accetterà la legge bancaria colle modificazioni proposte dalla Giunta finanziaria della Camera dei signori. La Giunta bancaria vi si sarebbe di già adattata. Non posso fare a meno però di accennarvi al pericolo grave in cui sarebbe incorsa la Banca ove non l'avesse fatto. La perdita del suo privilegio sembra esser le stata minacciata davvicino; sono assicurato che da qualche tempo evvi una viva concorrenza per l'acquisto del privilegio della Banca; varie società inglesi si adoperano qui a quest'uopo; una di queste però ne avrebbe vivissimo interesse, ed avrebbe anzi qui a Vienna un rappresentante, membro del Parlamento inglese, che in persona brigherebbe in di lei favore.

RUSSIA

Discorso diretto da S. M. l'imperatore alla nobiltà di Mosca ai 18 novembre 1862:

« È singolarmente gradevole per me, signori, il vedervi riuniti nella nostra antica capitale, la quale m'è doppiamente grata per essere stata mia culla. Sono soddisfatto di potervi ripetere ciò che ho detto alla nobiltà di Novgorod il dì della celebrazione dei Mille Anni dell'impero russo.

Sono avvezzo a confidare nei sentimenti di devozione della nostra nobiltà, devozione inalterabile al trono ed alla patria, cui provò sì sovente co' suoi atti e particolarmente in tempi di dure pruove per la nostra patria, come ha fatto anche recentemente.

Sono sicuro, signori, che la nostra nobiltà continuerà ad essere il più fermo sostegno del trono, come fu sempre e deve essere. Ecco perchè spero in voi, signori, nella vostra unanimità ad aiutarmi in tutto ciò che può contribuire al benessere e alla potenza della cara nostra patria. Ci assista Iddio in questa impresa e sia con noi la sua benedizione!

E voi, signori membri della nobiltà di Mosca, sappiate che reputo un onore particolare l'essere dei vostri come proprietario di questo governo. Vi ringrazio della vostra cordiale accoglienza che so apprezzare. »

Veduta la miseria che si soffre in parecchi paesi della Finlandia e considerando che le ricolte sono state generalmente mediocri sul territorio del granducato, il Senato Finlandese ha creduto utile, collo scopo di assicurare la conservazione delle provvigioni di grano indispensabili per la consumazione locale e le prossime seminazioni, interdire nel 1863 la fabbricazione degli spiriti nelle distillerie dei governi di Uldsborg, Wasa, Kuepic e San Michele, tranne, per quest'ultimo, il circondario di Heinda. Questo provvedimento è esteso a una parte del circondario di Sutahunda del governo di Albo e Bjorneborg. In tutto il resto del paese le distillerie non saranno in esercizio che per 3 settimane dal 16 febbraio ai 3 marzo. (*Revalsche Zeitung*).

AMERICA

L'*Epoca* di Madrid del 6 dicembre pubblica la seguente lettera di Orizaba del 26 ottobre:

Ieri l'altro è arrivato qua il generale Forey col suo stato-maggiore. Il prefetto e Almonte con una piccola scorta e i suoi aiutanti di campo sono andati alla sua volta sino a Escancia. Egli ha fatto la sua entrata in città per la via principale ove la truppa formava siepe e la musica suonava l'aria *Partant pour la Syrie*. Accompagnato dal generale Lorencez e dall'Almonte egli è giunto alla casa in cui abita ora. Il popolo era contento. Gl'Indiani delle vicinanze sono arrivati colle loro musiche, credendo che fosse il *re Napoleone*, e la popolazione ha manifestato la sua soddisfazione.

Il Municipio ha dato un banchetto al generale Forey nella casa di Bringas. Il generale Forey fece un brindisi e Almonte un altro. Se ne sono proposti parecchi dal generale messicano Well e dai signori Haro e Zamariz.

Ieri vi è stata rassegna alla Calameda. Il generale Well è stato incaricato di organizzare, unitamente al generale francese Mirandol, un corpo di gendarmi per inseguire i malfattori.

Udiamo da Messico che si moltiplicano le violenze, le carcerazioni ed i bandi. Tutte le autorità messicane decretano contribuzioni che si esigono con bastonate.

Il Comonfort non è giunto da San Luis de Potosi a Messico che colla metà del suo esercito. I suoi soldati disertano in massa ed egli sostituisce loro uomini tolti all'agricoltura. Si parla del progetto dei Francesi di far la strada ferrata a Chiquihuite. La destituzione dell'Almonte fu un atto politico tendente a dare delle guarentigie a tutte le opinioni, ma l'Almonte e i suoi partigiani sono sempre ben visti dal generale francese.

VARIETA'

—

CENNI SUL COMMERCIO

DELLA PIAZZA DI RIO JANEIRO DURANTE L'ANNO 1861.

Rapporto del cav. Galateri, R. Console generale ed incaricato d'affari in Rio Janeiro, in data del 25 aprile 1862, inserto nel fascicolo X (novembre 1862) del Bollettino consolare.

Lo scorso anno 1861 non può essere annoverato fra i più favorevoli pel commercio di questa piazza. Se si confrontano i movimenti d'importazione degli anni 1860 e 1861 scorgesi una sensibile diminuzione in quest'ultimo, il che lascia sperare un maggior equilibrio in questa bilancia commerciale.

Il quadro comparativo al n. 1, che unisco, dell'esportazione del principal prodotto, il caffè, durante i tre ultimi anni, prova che dessa fu minore dell'anno passato. La diminuzione è in gran parte attribuibile agli avvenimenti politici che turbarono e turbano la pace interna degli Stati Uniti. In questo quadro non figurano i RR. Stati, perchè quasi tutti i bastimenti italiani, che da qui salpano pel Mediterraneo, sono diretti a Marsiglia per riceverviri gli ordini.

Gli imbarazzi finanziarii, ledendo tutti i rami dell'industria, promossero fallimenti; molti fabbricanti, colpiti dalla cattiva situazione, restrinsero o sospesero i loro lavori, e naturalmente tutti questi fatti calamitosi farebbero temere disastri simili a quelli dell'inverno 1857-1858, se il Governo di Wasinghton non si adoperasse ad impedirli con misure straordinarie.

L'aumento di quattro centesimi per libbra sull'importazione del caffè, e di due centesimi per libbra su quella dello zucchero, impressionò notevolmente questa piazza; la ricerca del caffè per gli Stati Uniti diminuì notevolmente, e nella mancanza di consumo regolare di questa derrata nei porti, che già nel 1860 avevano ricevuto meno quantità di questo prodotto, i prezzi abbassarono nel primo semestre, e produssero poi una reazione facilitando compre maggiori per l'Europa.

Nei primi mesi dello scorso anno assai vive erano le inquietudini destate dalla malattia che attaccò le piante di caffè in questa e nelle provincie vicine; ma così dal rapporto della Commissione nominata dal Governo per istudiare ed osservare ocularmente sui luoghi la malattia, come da relazioni d'intelligenti e pratici coltivatori, si trovò che l'insetto che la causava, unicamente prodotto dalla massima irregolarità delle stagioni per cui si era passato, aveva bensì cagionati alcuni danni, ma che non minacciava gravemente la prossima raccolta, nè l'avvenire delle piantagioni.

La guerra attuale dell'America del Nord fa vieppiù emergere la convenienza di coltivare il cotone nel Brasile sovra una scala più estesa, che non fosse finora il caso. Ed invero fra i paesi più adatti alla coltura del cotone va senza dubbio annoverato il Brasile, così pel clima e la vastità del territorio, come per la qualità superiore di questa produzione. In Liverpool infatti il cotone brasiliano è pagato a prezzi superiori a quelli di provenienza d'altre regioni, ad eccezione del cotone della Giorgia, che è il preferito su tutti i cotoni.

Entrarono lo scorso anno in questo porto 1,129 bastimenti di lungo corso, della portata di 406,816 tonnellate, contro 1,173 bastimenti di 406,620 tonnellate entrati nell'anno 1860. Quindi diminuzione nel numero dei bastimenti. Si notò per altro un leggiero aumento nelle tonnellate, fatto che può mostrare la generale tendenza alla costruzione di bastimenti di maggiore portata.

Passo ora ad indicare i prezzi massimi e minimi durante lo scorso anno di alcune merci qui importate, e di cui giunsi a procurarmi notizia positiva.

Catrame. S'importarono 2,240 barili, che si vendettero da 16 a 20m. reis, cioè da L. 42,10 a L. 57,89.

Olio d'oliva. Arrivarono dal Portogallo 1,426 pippe, dalle coste del Mediterraneo 49 pippe, e 5,269 casse. L'olio portoghese fu venduto da 320 a 400m. reis la pippa, cioè da L. 842,10 a L. 1052,63. L'olio del Mediterraneo da 8,600 a 9,500 reis la cassa, cioè da L. 22,63 a L. 25.

Merluzzo. Importati 32,097 quintali, che furono venduti da 14 a 18,500 reis il quintale, cioè da L. 36,84 a L. 48,68.

Grasso. Importati 33,152 volumi, che si vendettero da 260 a 700 reis, cioè da L. 0,69 a L. 1,84.

Pece. Importati 5,376 bariglioni, venduti da 4,800 a 20m. reis il bariglione, cioè da L. 12,63 a L. 52,63.

Gomene. S'importarono 4,064 volumi. Quelle di Russia si vendettero da 28,500 a 38m. reis il volume, cioè da L. 75 a L. 100, e sono le più apprezzate. Se ne importarono anche da Manilla, ma queste furono vendute a prezzi inferiori.

Carbone inglese. Furono importate 104,605 tonnellate, vendute da 16m. a 21,500 reis, cioè da L. 42,10 a L. 56,57.

Cera. Se ne importarono fra bianca e gialla 3,373 libbre; la prima si vendette da 1,100 a 2m. reis, cioè da L. 2,89 a L. 5,26 la libbra; la seconda, vale a dire la gialla, da 920 a 980 reis, cioè da L. 2,42 a L. 2,57.

Birra. Se ne importarono, 37,439 barili, quasi tutta inglese, ed il rimanente tedesca, proveniente da Amburgo. Fu venduta da 3,600 a 6,900 reis al barile, cioè da L. 9,47 a L. 18,15.

Thè. Non ha per concorrente se non la piccola quantità che si raccoglie nella provincia di S. Paolo. Importate 105,918 libbre, vendute da 1,400 a 2,300 reis, cioè da L. 3,68 a L. 6,05.

Crusca. Importati 27,066 sacchi, che si vendettero da 3,100 a 5,200 reis il sacco, cioè da L. 8,15 a L. 13,68.

Farina di frumento. Se ne importarono dagli Stati Uniti, dal Portogallo, Spagna, Francia, Genova, Trieste e Chilì nel quantitativo di bariglioni 391,231, e si vendette per barile:

Quella di Trieste (frumento di Russia), da 18,500 a 38m. reis il bariglione, cioè da L. 48,68 a L. 100.

Genova da 16 a 18m. reis, cioè da L. 42,10 a L. 47,36. Queste vendite si fecero nei mesi più sfavorevoli dell'annata, cioè in ottobre ed in novembre.

Gallizia, da 23 a 34m. reis, cioè da L. 60,52 a L. 89,45.

Haxall, da 23 a 34m. reis, cioè da L. 60,52 a L. 89,45.

Dunlop, da 22,730 a 32,500 reis, cioè da L. 59,86 a L. 85,52.

Baltimora, da 13 a 30m. reis, cioè da L. 34,21 a L. 78,94.

Ferro. Quasi tutto svedese. Importato in tonnellate 3,766, ed in 21,536 barre, venduto da 6,800 a 8,030 reis, cioè da L. 17,89 a L. 21,18.

Ginepro. Importati da Amburgo e da Olanda 36 pippe, 44,205 fiaschi, e 34,219 bottiglioni. Si vendettero i fiaschi di ginepro di Olanda da 5,400 a 7m. reis, cioè da L. 14,21 a L. 18,42.

Quei di Amburgo da 5m. a 5,600 reis, cioè da L. 13,15 a L. 14,73.

Tele per vele. Se ne importarono dalla Russia, Scozia e dall'Alemagna 2,068 pezze. Quella di Russia ebbe il maggior prezzo, cioè, benchè stretta, fu pagata da 27m. a 28,500 reis la pezza, cioè da L. 71,05 a L. 75; mentre che la tedesca stretta non si pagò che 20m. reis, cioè L. 52,63, e quella larga 26m. reis, cioè L. 68,52; la scozzese stretta 21m. reis, cioè L. 55,26, e quella larga da 26 a 28m. reis, cioè da L. 68,42 a L. 73,68.

Butirro. Importati 16,883 barili dall'Inghilterra, e 16,897 dalla Francia. Il butirro inglese, che è maggiormente stimato, fu venduto da 600 a 960 reis la libbra, cioè da da L. 1,57 a L. 2,52; il butirro francese di 1.a qualità fu venduto da 550 a 900 reis la libbra, cioè da L. 1,44 a L. 2,36; e quello di 2.a qualità da 450 a 540 reis la libbra, cioè da L. 1,18 a L. 1,42.

Paste. Importate 27,504 casse, vendute da 5,500 a 7m. reis la cassa, cioè da L. 14,47 a L. 18,42.

Olio di lino. Se ne importarono libbre 597,549, che si vendettero da 170 a 280 reis la libbra, cioè da L. 0,45 a L. 0,74.

Uva passa. Ne entrarono 17,835 casse, che furono vendute da 5m. a 9,500 reis la cassa, cioè da L. 13,15 a L. 25.

Formaggi. La provincia di Mina ne produce in abbondanza e di buona qualità. Gli importati furono principalmente dall'Olanda in numero di 8,491, venduti da 1,100 a 2,600 reis ciascuno, cioè da L. 2,89 a L. 6,84.

Sale. Furono importati 1,106,158 *alqueiri* (misura portoghese equivalente a 13 litri e 80), e venduti da 500 a 900 reis, cioè da L. 1,31 a L. 2,36.

Salnitro. Ne entrarono 3,064 barili che furono venduti da 7,200 a 8m. reis il barile, cioè da L. 18,94 a L. 21,05.

Candele di composizione. Ne furono importate 14,687 casse, che furono vendute da 600 a 680 reis la libbra, cioè da L. 1,57 a L. 1,78.

Aceto in gran parte venuto da Lisbona. Se ne importarono 720 pippe e 10,010 bottiglioni. Si vendette quello di Lisbona da 90 a 150m. reis la pippa, cioè da L. 236,84 a L. 394,73.

Vino. Dal Portogallo se ne importarono 947 pippe. Quel di Lisbona fu venduto da 235 a 280m. reis, cioè da L. 618,68 a L. 768,44. Quel di Porto da 420 a 430m. reis la pippa, cioè da L. 1105,26 a L. 1131,57. Dal Mediterraneo, sotto la cui denominazione vuolsi comprendere Barcellona, Tarragona, Alicante, Malaga, Marsiglia, Portvendres e Cette, se ne importarono 16,804 pippe, i cui prezzi variarono da 170 a 270m. reis la

---

mera dei Comuni, e la stampa inglese non fu tarda a impadronirsi dell'argomento e giovarsi del grande interesse che quei documenti destano in fatti. L'*Athenoeum*, fra le pubblicazioni periodiche, ha esposto in modo lucidissimo questo episodio sì rilevante insieme e sì drammatico delle scoperte australiane.

Il 20 agosto 1860, sotto gli auspicii del governo di Vittoria, partivasi da Melbourne una piccola schiera di audaci esploratori, posta sotto la direzione immediata di Roberto O'Hara Burke, uomo dotato di sommo vigore ed energia.

Nato nella contea di Galway il 1821, Burke aveva cominciato la sua carriera come *cadetto* nell'Accademia di Woolwich, e quindi aveva preso servizio nell'esercito austriaco. Nel 1848 egli faceva parte di un reggimento ungherese, il quale veniva licenziato, ed egli usciva dall'esercito imperiale per entrare nel corpo dei constabili d'Irlanda, dove rimaneva fino al 1853, epoca in cui andava ispettore del corpo di polizia nella colonia di Vittoria.

Il comando in secondo di quella spedizione che abbiamo detto era stato affidato al signor Williams John Wills, uno degli astronomi dell'osservatorio di Melbourne, giovane di 26 anni, il quale non ostante la sua fresca età si raccomandava per un dovizioso corredo di cognizioni scientifiche.

La piccola caravana componevasi di dodici persone fornite a perfezione d'ogni cosa bisognevole. Essa conduceva seco non solo dei cavalli, ma altresì dei camelli, che si erano fatti venire espressamente dall'Arabia; e proponevasi di attraversare da parte a parte il continente australiano, seguitando una linea quasi diritta dal sud al nord. Le provvisioni ch'essa si traeva appresso, nello scopo di stabilire a metà cammino un deposito fisso di vittovaglie, rallentarono di molto il suo cammino nella prima parte del viaggio da Melbourne al fiume Darling; tuttavia non s'incontrarono fino a quel punto difficoltà di sorta. Procedendo innanzi, disgraziatamente, il carattere irascibile del capo della spedizione fece nascere dei dissensi fra lui e i suoi compagni. Il signor Landells, il quale era specialmente incaricato della condotta dei camelli, dichiarò volersi ritirare, ed effettivamente se ne tornò indietro con parecchi dei suoi animali. Ciò diede origine a molti perniciosi ritardi. Trovando di troppo sminuiti i suoi mezzi di trasporto, e temendo di non poter arrivare in tempo utile al fiume Cooper, dove voleva stabilire il suo deposito, Burke divise il suo seguito in due squadre, e lasciando la maggior parte de' bagagli alla retroguardia colla metà de' suoi uomini, procedette egli più rapidamente innanzi, accompagnato dal sig. Wills e da sei seguaci con sei camelli e quindici cavalli.

Il 29 ottobre, due mesi dopo la sua partenza, egli spediva a Melbourne delle nuove soddisfacentissime circa il suo cammino verso Cooper's Creek; il 13 dicembre, accampato già da qualche tempo sulle rive di questo fiume, che si trova quasi a metà cammino fra Melbourne e il golfo di Carpentaria, Burke scrive al comitato d'esplorazione aver egli invano cercato una strada praticabile al nord fra quella tentata da Gregory e quella di Sturt. In una delle sue scorse esploratrici innanzi la caravana, Wills si era spinto in là per novanta miglia senza trovar acqua: ci aveva perso i suoi camelli, ed era stato costretto a tornare al campo a piedi.

Non ostante tutto ciò, Burke sperava che declinando un poco verso l'est dalla parte d'Eyre's Creek, egli avrebbe potuto ripigliare più facilmente la direzione al nord. A questo effetto, dividendo di bel nuovo la sua gente, egli lasciò il detto deposito sulle rive del Cooper in guardia di Brahe, e non conducendo seco che Wills, King e Gray, con sei camelli, un cavallo e viveri per tre mesi, si ravviò con raddoppiato ardore nell'interno del continente. Brahe aveva l'ordine di attenderli colà, dove era stabilito il deposito, almeno tre mesi, e più in là di questo spazio di tempo per quanto glielo permettessero le provvigioni e le circostanze.

Il dodici febbraio (1861) i quattro intrepidi viaggiatori avevano superato tutti gli ostacoli ed arrivavano alle maremme che stagnano sulla costa sopra il golfo di Carpentaria. La meta cotanto desiderata era raggiunta, il problema era sciolto. Nello spazio da loro percorso avevano incontrato immensi territorii convenevolmente provvisti d'acque, fertili ed affatto acconci alla colonizzazione; quella così importante e necessaria strada, traverso al continente, era aperta alla fine.

Burke e i suoi tre compagni non avevano altro più che rifare i loro passi e tornare al deposito di Cooper's Creek. Ma la lotta era stata lunga e faticosissima, e le forze loro, stremate da tanti travagli, dovevano rendere questo ritorno estremamente difficile e penoso. Sin dal principio d'aprile cominciarono a soffrire del difetto di viveri. Giunti alla distanza di dieci o dodici tappe dal deposito, sono costretti ad ammazzare il loro cavallo. La settimana seguente, proprio quando non mancavano che poche marcie per congiungersi coi loro compagni, Gray succombe alla fatica e muore. I tre sopravvivi, più ombre oramai che uomini, affranti del morale come del fisico, si trascinano verso il deposito: non ne possono più, ma non ne sono separati oramai che da una lieve distanza. La speranza dà loro nuove ultime forze. Ci arrivano finalmente nel più compiuto stato di sfinitezza, nel pomeriggio del 21 aprile.

Ma oimè! gli è qui che comincia la serie la più dolorosa dei loro tormenti; gli è qui che invece del riposo, dei conforti, della sicurezza, li aspettava la più tremenda desolazione. Gli uomini rimasti al deposito l'avevano abbandonato il mattino di quel medesimo giorno, disperando oramai di rivedere i loro compagni, ch'essi avevano atteso ben oltre al termine fissato. I poveri viaggiatori si trovavano soli nel deserto, stremati, infermi, senza più risorse.

(*Continua*)

A.

pippa, cioè da L. 447,36 a L. 710,32. Lo sciampagna fu venduto da 16m. a 22,500 reis la cassa, cioè da L. 42,10 a L. 59,20.

Rimarrebbe ancora a parlare dell'importazione di molti altri articoli (seterie, stoffe di lino e di cotone, panni, cappelli di paglia e di seta per uomini e donne, calzature, orificeria ed argenteria, istrumenti diversi, macchine, ecc.) ma sarebbe codesto un lavoro troppo lungo, giacchè, eccettuati i pochi prodotti naturali, tutto viene importato dall'estero.

Ciò non ostante può il commercio nazionale ricavare alcuna utile notizia circa le varie specie di merci, sui cui valori di vendita diedi sommarii cenni.

Il corso medio dei reis ragguagliati in lire fu nello scorso anno di 380 reis per lira.

Riguardo all'esportazione unisco alcuni quadri statistici, cioè:

Il quadro n. 2, relativo all'esportazione totale del caffè dall'anno 1822 al 1861 inclusivo, dal quale risulta il sempre progressivo sviluppo di questa pianta ed il conseguente aumento di esportazione del suo frutto.

Il quadro n. 3, concernente l'esportazione di alcuni prodotti principali del Brasile dall'anno 1855 al 1861 inclusivamente. Da esso si rileva che sono in diminuzione le esportazioni dell'acquavite e del riso, sono stazionarie quelle de'cuoi, corna, tabacco e tapioca, ed in aumento l'esportazione dello zucchero.

Secondo le annate più o meno propizie alle circostanze locali di produzione, ha la superiorità dei prezzi ora lo zucchero di Campos, ora quello del nord.

Il quadro n. 4, comparativo dell'esportazione delle cuoia negli anni 1858-59-60-61, coll'indicazione delle principali destinazioni. La Francia ne è la principale consumatrice.

Il movimento dei bastimenti in questo porto è stazionario. Nel 1861 approdarono qui 1129 bastimenti di lungo corso, e ne partirono 917. Nello stesso anno gli approdi per cabotaggio furono 2640 (2047 legni a vela, e 413 piroscafi), le partenze 2581 (2128 legni a vela, e 456 piroscafi).

Debbo osservare infine che i proventi di questa dogana crebbero così pell'importazione come pell'esportazione nel 1861 in confronto del 1860, e ciò per le tasse fissate dalla nuova tariffa. Difatti i diritti d'importazione produssero negli anni:

1860 — 15,281 : 271,148 R.
1861 — 17,438 : 534,236 R.

I diritti d'esportazione produssero negli anni:

1860 — 3,673 : 902,348 R.
1861 — 4,840 : 318,909 R.

APPENDICE.

Condizioni che si fanno ai coloni che immigrano nel Brasile.

Il Governo del Brasile non paga il viaggio ad alcun immigrante, nè gli accorda sussidio di danaro. Solamente quando gli immigranti nelle 24 ore del loro arrivo dichiarano a bordo delle navi che li trasportarono, il loro desiderio di far parte delle colonie del Governo Imperiale comprando terre per stabilirvisi, sono ammessi a godere dei seguenti favori, e sottomessi ai seguenti obblighi, cioè:

1. Saranno ricevuti in uno stabilimento dell'isola Buon Gesù, e là, mantenuti, e curati, se malati, gratuitamente, fino a tanto che possano essere avviati alla colonia che avranno prescelto fra quelle stabilite nelle provincie dello Spirito Santo, Minas Geraes, Santa Catterina e Paranà.

2. Saranno al più presto trasportati coi loro bagagli a spese del Governo alla colonia da essi designata.

3. Arrivati in Rio Janeiro, potranno nella loro breve fermata venire dall'isola di Buon Gesù in città, e senza costo di spesa per le barche, sotto però determinate condizioni.

4. Giunti alla colonia vi saranno ricevuti ed alloggiati provvisoriamente fino a tanto che siano messi in possesso delle loro rispettive porzioni di terra.

5. Riceverà ciascuno a titolo di vendita una porzione di terra di 125,000 braccia quadrate, o metà soltanto di questa superficie, secondo il suo desiderio, al prezzo di tre reis per braccia quadrate, che fanno in totale reis 375,000, pari a L. 986, 84, pagabili nello spazio di sei anni. Il pagamento dovrà essere fatto in quattro rate di somme eguali, a cominciare dal secondo anno dello stabilimento.

6. I figli maggiori di diciotto anni avranno diritto ad uguali porzioni dei maggiorenni, purchè i capi della famiglia cui appartengono ne facciano domanda.

7. Le porzioni di terra sovra accennate saranno concesse con una casa provvisoria sufficiente per una famiglia, e con mille braccia quadrate di foresta da abbattere.

8. Riceveranno in anticipazione gli strumenti agricoli più necessari e le sementi per le prime seminagioni, ed altresì, se non avranno mezzi di sussistenza, gli alimenti per sei mesi, purchè nella colonia non si trovino lavori pubblici o particolari in cui possano impiegarsi per guadagnarsi di che provvedere alle necessità della vita.

9. Il Governo cessa affatto le anticipazioni giornaliere e gli alimenti tosto finiti i sei mesi, e li cessa anche prima di questo termine, subito quando gli emigranti hanno mezzi per poter essere privati di tali soccorsi, o che non coltivano le terre che loro furono distribuite.

10. I coloni potranno essere naturalizzati dopo due anni, e saranno esenti dal servizio militare, non però da quello della guardia nazionale.

È agevole scorgere di quanti abusi e soperchierie possano, in un paese come il Brasile, essere causa i §§ 8 e 9 pei poveri coloni in balìa di amministratori di cui la probità ed il disinteresse non siano le virtù dominanti. Lavorando a lavori pubblici o privati i coloni di fresco giunti, nello stato di estremo bisogno in cui versano mancano evidentemente della facoltà di pattuire il quantitativo della mercede della loro opera, ma quello soltanto devono per necessità ricevere che piace agl'impresari del Governo od ai proprietari privati di loro concedere, giacchè i coloni in debito non possono e per le grandi distanze, e perchè ciò loro sarebbe impedito, recarsi in altre località in cerca di lavoro meglio retribuito. Quindi non maraviglierà se la mercede giornaliera è generalmente insufficiente ai coloni per provvedere alle necessità della vita e fare inoltre qualche risparmio per pagare il Governo. Alcune colonie sono difatti veramente in istato miserabile, ed i coloni per impossibilità di sdebitarsi sono divenuti una specie di schiavi, o quanto meno servi della gleba, imperciocchè è loro negato di abbandonare il terreno ricevuto senza rimborsare il Governo delle spese anticipate, che secondo le circostanze si fanno salire a cifre di entità relativa assai grande. Sonvi in verità talune colonie che hanno alcun buon avviamento, ma in istato veramente prospero nessuna.

Cosa poi si dovrà pensare della libertà di ritirare intieramente prima del tempo i soccorsi premessi, lasciata, come esposi nel § 9, per giudizio dell'opportunità intieramente in balìa degli agenti governativi?

Seguono i quattro quadri accennati nel Rapporto del cav. Galateri.

Dal 1.o appare che l'esportazione totale del caffè dal Brasile fu: per l'anno 1861 di 2,069,627; pel 1860 di 2,127,219; e pel 1859 di 2,030,266.

Il secondo dà in sacchi l'esportazione totale del caffè dall'anno 1822 al 1861. I due termini estremi sono: 1822, sacchi 152,048; 1861, sacchi 2,069,627. L'esportazione andò sempre gradatamente crescendo, salvo negli anni 1825, 1829, 1837, 1841, 1845, 1849, 1850, 1852, 1853 e 1854; nel 1855 salì all'altezza massima, essendosene esportato 2,408,256 sacchi; poi andò decrescendo di 350,000 sacchi in media all'anno sino al 1858 inclusive; e finalmente prese a rimontare nei tre ultimi anni segnando una media annua di 2,075,000 sacchi.

Nel terzo quadro è notata l'esportazione di alcuni principali prodotti nazionali brasiliani dall'anno 1855 al 1861. I prodotti sono: acquavite, riso, zucchero, corna, cuoi, tabacco, cuoia per suola e tapioca. L'anno minimo per l'acquavite fu il 1856 che n'esportò solo 892 botti, e l'anno massimo il 1855 che ne diede 2621. Riso, anno minimo 1859 con 403 sacchi, e massimo 1855 con 16,868 sacchi. Zucchero, anno minimo 1860 che da all'esportazione 3,235 casse, e anno massimo il 1861 nel quale escono casse 12,335. Per le corna i due estremi sono gli anni 1855 e 1859, il primo rappresentato dalla cifra di 128,891 e il secondo da 333,661. Minima esportazione de' cuoi nel 1857 (31,435) e massima nel 1855 (105,236). Pel tabacco, cifra minima 17,709 volumi nel 1859, e massima 31,660 volumi nel 1860. Cuoia per suola 450 nel 1859 e 7,838 nel 1855. Finalmente gli estremi pel tapioca sono 3,930 barili nel 1859 e 9,297 barili nel 1856.

Il quarto ed ultimo quadro reca le cifre dell'esportazione comparata delle cuoia negli ultimi quattro anni. Le cifre totali sono 61,141 nel 1858, 81,297 nel 1859, 57,004 nel 1860, e 79,512 nel 1861, colle destinazioni seguenti: Canale, Francia, Spagna, Mediterraneo, Portogallo, Stati Uniti, Porti diversi.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Le grandi inondazioni avvenute testè nelle provincie dell'Emilia hanno recato danni gravissimi a centinaia di famiglie. Ad alleviare le sofferenze di quegl'infelici si stese prontamente la mano pietosa del Re, e l'esempio dell'Augusto Benefattore fu tosto seguito da' molti privati. Ma alla gravità dei mali non bastando a gran pezza questi primi rimedi, si apersero qua e là volontarie sottoscrizioni e s'instituirono Commissioni perchè raccogliessero le offerte e cercassero modo, estendendo un appello alla carità di tutti gl'Italiani, di provvedere alle più urgenti miserie di quei lavoranti campagnuoli ed eziandio di quei piccoli possidenti che furono ridotti allo stremo. A questo fine le Commissioni, rivolgendosi alle Direzioni dei giornali d'Italia, affidano loro l'onore di promuovere nelle singole città sottoscrizioni particolari, persuase che questo mezzo non debba fallire, come se n'ebbero già splendide prove in altre luttuose congiunture e non ha guari nel disastro di Torre del Greco.

OMAGGI. — Ci giunge tardi una pubblicazione degna di menzione speciale non solo pel merito dei componimenti poetici che contiene, ma eziandio per l'eleganza dei caratteri e per la grazia dei fregi e delle figure che adornano ogni foglio. È questo un omaggio del tipografo cav. Gaetano Nobile di Napoli nelle nozze di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia con S. M. il Re Don Luigi I Re di Portogallo.

ISTMO DI SUEZ. — Ai ragguagli dati testè in questa Gazzetta dal cav. Baruffi sulla festività per l'unione delle acque del Mediterraneo con quelle del lago di Timsah, aggiungiamo i seguenti della *Gazz. di Trieste* del 6:

Il piroscafo giunto ieri l'altro da Alessandria, recò notizie particolareggiate sulle festività che ebbero luogo il 18 del mese scorso a Timsah per solennizzare lo sbocco dell'acqua del Mediterraneo in quel lago che trovasi a mezza via fra i due mari. Alle ore 10 antimeridiane il sig. Lesseps, attorniato da molte persone ragguardevoli, fra le quali si trovavano il principe e la principessa Czartorisky, alcuni rappresentanti di potenze europee, il capitano Mansell, ingegnere idrografico della R. Marina della Gran Bretagna, e molti altri, ordinò, in nome del vicerè d'Egitto, che venisse tolto di mezzo l'ultimo rialzo di terra che separava l'acqua del mare dal bacino del lago, e si pose egli stesso all'opera, alla testa di un mezzo centinaio di lavoranti, prendendo in mano un badile. In pochi minuti l'argine fu traforato e l'acqua si scaricò con fragore dall'altezza di due metri nel lago. Fragorosi viva a Said pascià ed al sig. Lesseps risonarono nella bocca di più di 2000 persone; lo Sceich-ul-Islam, circondato da'suoi sacerdoti, recitava preci, mentre, nella vicina chiesa cattolica, il vescovo d'Egitto intuonava il *Te Deum*. Tutti erano colpiti dal solenne momento che incarnava una grande idea. Alla sera vi fu uno splendido banchetto al quale il capitano Mansell pronunziò il brindisi seguente:

« Sono ormai passati circa 6 anni dacchè percorsi in tutta la sua estensione l'istmo di Suez, che allora era un ermo deserto abbandonato. Si parlava allora di progetti di un canale, ma io stesso, non lo dissimulo, non lo vedeva possibile, mentre adesso, o signori, ammiro i vostri cantieri, i vostri canali d'acqua dolce, le vostre officine, in breve, tutto ciò che avete fatto. Voi progredite a passi di gigante, e si potrebbe dire che per voi non esiste più l'impossibile, cosicchè io sono persuaso che il canale sarà presto, sotto gli auspici del vostro ragguardevole capo, condotto a compimento. Viva dunque il presidente, viva Ferdinando Lesseps, viva l'unione dei due mari! »

Ora che il lago di Timsah è posto in comunicazione col Mediterraneo, si lavora con premura nel prolungamento del canale d'acqua dolce, per l'estensione di 70 chilometri, sino a Suez, che così sarà, per la prima volta, provveduto di questo indispensabile elemento. Contemporaneamente viene prolungato il canale di Suez sino al Mar Rosso, lavoro che si spera di compiere in 10 mesi, essendovi sempre un gran numero di lavoranti il cui zelo viene stimolato dal progresso quotidiano della grand'opera.

LA FESTA D'OREGINA. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 10:

Quest'oggi alle 10 del mattino, a cura del Municipio, nel santuario di N. S. Loretana, *vulgo* Oregina, celebravasi il sacro rito in commemorazione della memoranda cacciata dell'esercito austriaco dalla nostra città, avvenuta il 5 dicembre del 1746.

Questa pia cerimonia decretata dal Governo della Repubblica di Genova che v'interveniva in forma solenne coi Serenissimi Collegi, cessava al cessare della Repubblica stessa, e venne ripristinata nel 1850 dietro proposta di un Consigliere con voto del Consiglio Comunale, come custode delle gloriose tradizioni del popolo genovese.

Alla funzione di questa mattina, assistevano i delegati del Municipio Pareto march. Lorenzo, senatore del Regno, Doria marchese Giorgio, *idem*, Groppallo marchese Luigi, Centurini avv. Luigi, Cevasco cav. Gio. Battista.

La Guardia Nazionale vi era rappresentata dal colonnello Riccio e da parecchi ufficiali e militi.

— Leggesi nella stessa Gazzetta dell'11:

La processione popolare al Santuario di Oregina, favorita da una ridente giornata, ebbe luogo ieri come venne annunciato.

La comitiva con 10 o 12 bandiere delle varie associazioni operaie e quella dei Carabinieri Genovesi moveva dall'Aquasola in non grande numero; ma al ritorno, che fu a sera assai avanzata, la processione rinforzata da tutti quelli che per la chiusura delle botteghe e cessazione dei lavori trovaronsi in libertà tranquillamente percorse la città e si recò in Portoria sul *famoso mortaio* cantando inni patriotici e ripetutamente acclamando alla libertà ed ai suoi campioni.

Sul piazzale del Santuario il professore Cannonieri ed in Portoria il prof. F. B. Savi tennero discorsi di circostanza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 DICEMBRE 1862.

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri, dopo la verificazione dei titoli dei nuovi senatori Manna, Capriolo, Quaranta e Beretta, ha udito l'annunzio per parte del Presidente del Consiglio della formazione del nuovo Gabinetto e l'esposizione del suo programma politico.

Ha quindi discusso ed approvato senza contestazione i seguenti progetti di legge:

1. Stabilimento d'un cantiere militare nel porto di Livorno;

2. Cessione al patrimonio privato di S. M. della tenuta demaniale detta La Mandria;

3. Autorizzazione della spesa per l'esperimento del trovato dell'ingegnere Agudio;

4. Lavori al porto d'Ancona.

Il Senato è convocato lunedì 25 corrente alle ore 2 pom. in seduta pubblica per la discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stabilimento d'un cordone telegrafico sottomarino tra la Sardegna e la Sicilia;

2. Modificazioni alla legge sull'ordinamento doganale;

3. Concessione d'una rete di ferrovie nell'Isola di Sardegna.

Ieri la Camera dei Deputati tenne una breve seduta, in cui il Presidente del Consiglio annunziò la formazione del nuovo Ministero.

Il Ministro dell'Interno presentò uno schema di legge inteso ad autorizzare l'esercizio provvisorio del bilancio del 1863 durante il primo trimestre.

Nella stessa seduta venne data comunicazione di una lettera del Presidente della Camera, comm. Tecchio, il quale chiedeva di essere esonerato dall'ufficio. La Camera non accettò la dimissione data dal suo Presidente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 11 dicembre.

Il *Daily News* combatte la candidatura del Re Ferdinando di Portogallo. Secondo questo giornale le potenze non devono raccomandare alcun sovrano, e i Greci devono essere interamente liberi nella loro scelta.

Varsavia, 11 dicembre.

Incominciossi il processo dei 64 ufficiali accusati di avere appartenuto ad una società secreta allo scopo d'organizzare una rivoluzione armata e promuovere una sommossa generale.

Parigi, 11 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 70 65.
Id. id. 4 1/2 0/0 97 55.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 1/4.
Fondi piemontesi 1849 5 0/0 71 25.
Prestito italiano 1861 5 0/0 71 65.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 1113.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 590.
Id. id. Austriache 512.
Id. id. Romane 335.
Obbligazioni id. id. 248.

Madrid, 11 dicembre.

Assicurasi che Concha abbia data la sua dimissione dal posto d'ambasciatore a Parigi pel motivo ch'egli desidera di essere completamente libero nella discussione degli affari del Messico.

Il generale Prim incominciò a parlare sopra la sua condotta nel Messico: continua il suo discorso.

Malta, 11 dicembre.

Il principe Alfredo si è imbarcato alla volta di Napoli.

Parigi, 11 dicembre.

L'Imperatore ricevette in udienza solenne il nuovo ambasciatore russo, barone di Budberg.

Parigi, 12 dicembre.

Banca. Aumento numerario milioni 23 3/5, tesoro 25 4/5. Diminuzione del portafoglio 38, anticipazioni 23, biglietti 51 1/4, conti particolari 16.

È inesatta la notizia che parecchie legazioni in Atene abbiano fatto sbarcare alcuni corpi di marinai per proteggere le case delle ambasciate.

Leggesi nel *Moniteur*: Rimettendo le sue lettere credenziali Budberg dichiarò di essere incaricato d'esprimere i sensi sinceri d'amicizia che nutre il suo Sovrano per l'Imperatore Napoleone.

L'Imperatore rispose: Mi felicito dei rapporti esistenti da tre anni tra lo Czar e me, e credo che essi avranno tanto maggiore probabilità di durata per essere sorti da una mutua simpatia personale e dai veri interessi dei due imperi. Ho potuto apprezzare la rettitudine di cuore del vostro Sovrano, e gli ho consacrata la mia più sincera amicizia.

Londra, 11 dicembre.

Il vapore delle Indie recò 10 milioni e 3/4 di lire sterline.

Bucharest, 11 dicembre.

Il console generale di Francia si è associato alle pratiche fatte dagli agenti d'Austria e d'Inghilterra; chiese al principe Couza di mantenere il sequestro delle armi destinate per la Serbia, o di porle sotto la custodia dei consoli.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

12 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. della mattina in c. 72 10 72 92 72 71 90 72 10 — corso legale 71 99 — in liq. 71 95 31 dicembre; 72 72 72 05 72 72 05 72 81 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 55 45 — corso legale 72 49.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 4 luglio. C. d. m. in c. 396.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 11/12 dicembre 1862

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 20, chiusa a 71 10.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Voglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d' Asta

Si notifica che il giorno 20 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa della provvista a farsi alla Regia Marina nel Dipartimento Settentrionale di

FILATO BIANCO, SPAGO, ecc., per la somma di L. 64,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'ufficio del Commissariato Generale di Marina a Genova.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, il 5 dicembre 1862.

Per detto Ministero,

Il Direttore Capo della Divisione Contratti

AYMAR.

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA

nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 23 dicembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di n. 2000 Cassette per trasporto di proiettili ogivali da 40, e n 500 dette da 16, per la complessiva somma di lire italiane 31,250.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale, situato nella Regia Darsena, dove pure esistono i modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 3,125 o in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Genova, li 9 dicembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti

QUARANTA.

BENI NAZIONALI

DI

TRESSANTI E SUE DIPENDENZE

MANIFESTO

Si fa noto al pubblico che il dì 28 andante mese, sulla offerta già presentatasi di ducati 84 a cantaio, pari a L. 357, si procederà alla subasta a gara privata ed amministrativa, per la vendita delle lane ottenutesi dalla tosa degli armenti nazionali a maggio ultimo, nella complessiva quantità di cantaia 218 e rotoli 4, pari a quintali 194, 33, ai seguenti patti e condizioni:

1. Le lane si dovranno trovare sfondacate fra un mese dall'aggiudicazione.

2. Il peso sarà quello che risulterà dalla sfondacazione, ed in conformità sarà fissata la corrispondenza del prezzo, a ragione di quello che risulterà dalla gara.

3. Il prezzo per ciascun cantaio, conservate le debite proporzioni, verrà determinato sulla lana maggiorina bagnata. Per la maggiorina sucida, tanto merinos che sassone, per l'agnellina, per lo scarto bagnato e sucido, e per la spoglia, il prezzo corrispondente a ciascuna qualità su indicata sarà calcolato a base di quello che risulterà per la merinos bagnata per ciascun cantaio ad uso di piazza ed a regola d'arte.

4. I facchini da doversi adibire per la sfondacazione sono quelli stessi che servono l'Amministrazione, ed ai quali devesi pagare l'imballaggio dall'aggiudicatario, a carico del quale cederanno tutte le spese, o i diritti di segreteria, come per legge.

5. Il pagamento è a pronti contanti, da farsi in argento nelle mani del Percettore demaniale della Provincia, seguita appena che sarà la consegna.

Foggia, 2 dicembre 1862.

Il Prefetto di Capitanata

Presidente della Commiss. dei Beni Nazionali

DE FERRARI.

MUTUO

Di L. 40,000 con cautela su beni stabili. — Recapito al signor Rambosio proc. capo, via Barbaroux, n. 9, Torino.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO

Si notifica come alle ore 12 meridiane del giorno 30 dicembre stante avrà luogo nella direzione generale dei lavori pubblici a Palermo col metodo dei partiti privati l'appalto delle opere pella costruzione di un antemurale a difesa della cala di Palermo, che sarà deliberato in via di ribasso al miglior offerente.

L'ammontare dell'opera è calcolata a lire 1,900,000 oltre L. 100,000 riserbate all'Amministrazione per spese di assistenza ed eventuali su cui non deve cader ribasso.

Gli aspiranti all'appalto dovran presentare o trasmettere col mezzo della posta alla prefata direzione generale le loro offerte in iscritto chiuse e suggellate e munite:

1. Del certificato rilasciato dopo la pubblicazione del presente avviso da un ispettore od ingegnere capo incaricato del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, comprovante la loro abilità per l'eseguimento delle opere di cui trattasi.

2. Del deposito di L. 50,000 in contanti od in cedole del debito pubblico dello Stato al portatore che verrà restituito agli aspiranti dopo l'aggiudicazione dei lavori, ritenendo soltanto quello del deliberatario fino alla stipulazione del contratto.

Se entro dieci giorni dal dì dell'appalto, l'assuntore non si presenterà alla prelodata direzione generale per stipulare il contratto presentando una cauzione in numerario od in cedole del debito pubblico nominative o in fedi di credito per la somma di lire 190,000, lo stesso perderà il deposito fatto all'asta.

La cauzione di cui sopra, verrà restituita dopo la collaudazione delle opere ed allorquando si sarà accertato che l'impresaro abbia esattamente adempiuto agli obblighi del contratto.

Il deliberatario verrà riconosciuto come unico appaltatore e non potrà subappaltare le opere a lui deliberate; dovrà bensì presentare all'atto della stipulazione un fidejussore benviso all'amministrazione, il quale accettando la condizione del contratto, si obblighi a proseguire l'impresa in caso di morte o di assoluto impedimento dell'appaltatore.

La durata dell'impresa si estenderà fino all'anno 1867 in cui l'opera dovrà essere compiuta.

I pagamenti avranno luogo mensilmente sui lavori eseguiti e sulle provviste fatte ridotti del ribasso d'asta e della ritenuta del 10 per 100 prescritto dai regolamenti.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, copie e disegni, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo al prezzo di deliberamento, sono stabiliti a quindici giorni e scadranno conseguentemente col mezzodì del 14 gennaio 1863.

Il capitolato relativo all'appalto rimane ostensibile in tutti i giorni ed ore di ufficio presso il ministero dei lavori pubblici nella direzione generale dei lavori pubblici a Palermo, non che nelle prefetture e sottoprefetture, nel capo-luogo delle quali sarà stato pubblicato per cura di detta direzione generale l'analogo avviso d'asta.

R. SOTTO-PREFETTURA

DEL

CIRCONDARIO DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione del disposto dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, num. 3755, si notifica

Che il signori Cadorna Gio. Battista del fu cavaliere Luigi, residente in questa città, e soci Giovanni Franzi da Pallanza, Luigi Gervasini da Milano e Gio. Pietro Bolla da Como, hanno presentato a questa Sottoprefettura domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di pirite di rame e grafite denominata *Xixi*, situata sul confine dei territori di Miggiandone e di Ornavasso in questo circondario e delimitata da capi saldi infissi nei seguenti punti:

A) Spigolo nord-ovest della casa di proprietà del signor Marchesi Giacomo Antonio nell'alpe Auliga in territorio di Miggiandone.

B) Sommità del monte detto il Fenore è punto di limite dei due territori di Miggiandone e di Ornavasso.

C) Punto d'incontro del sentiero delle Coste col rio della Valle Buona, denominato Kin in territorio di Ornavasso.

D) Spigolo sud-est della casa del signor Bessero Giovanni nell'alpe delle Coste in territorio di Miggiandone.

E) Spigolo nord della casa degli eredi fu Ambrogio Bessero denominata all'alpe della Lanca di sotto in territorio di Miggiandone.

Risulta di quanto sovra dal tipo planimetrico 28 aprile 1862, compilato dal geometra Giovanni Vogini e depositato nella segreteria di questa Sottoprefettura, previo accertamento cui addivenne il signor ingegnere delle miniere del distretto con verbale di delimitazione in data del 15 p. p. novembre.

L'area del poligono come sovra delimitato consta di ettare 84 ed are 20.

Pallanza, 6 dicembre 1862.

Il Segretario della Sottoprefettura

RONCHI CESARE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto cav. Luigi Deleuse, domiciliato in Torino, dichiara formalmente che egli non sarà mai per pagare i debiti del di lui figlio Gustavo Deleuse, e così nè quelli già contratti prima d'oggi, come nemmeno quelli che venisse a contrarre in avvenire. Tanto deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 20 novembre 1862.

Luigi Deleuse.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 26 Novembre a tutto li 2 Dicembre 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 248		
Passeggieri num. 34,423	L. 74,213 64	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4,372 93	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,928 15	
Trasporti celeri	» 10,197 44	
Merci, tonnellate 6,276	» 45,638 71	
Totale	»	L. 138,350 17
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 13,145	L. 41,242 67	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 7,848 68	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,140 90	
Trasporti celeri	» 5,091 65	
Merci, tonnellate 2,409	» 28,436 54	
		L. 84,760 44
Totale delle due reti		L. 223,110 61
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chilom. 251	L. 128,911 19	
» dell'Italia Centrale » 147	» 72,383 80	
Totale delle due reti		L. 201,294 99
Aumento		L. 21,815 62
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia 7,741,327 67; Rete dell'Italia Centrale 4,293,540 20		» 12,034,867 87
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda 6,001,299 45; Rete dell'Italia Centrale 3,399,172 92		» 9,400,472 37
Aumento		L. 2,634,395 50

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

Società Anonima

PER L'ILLUMIN.NE A GAZ

DELLA CITTA' DI NOVARA

Il Consiglio di Amministrazione notifica agli azionisti che col giorno 15 prossimo gennaio 1863, si pagheranno dal Cassiere della Società gli interessi delle azioni scadute col 30 ultimo scorso settembre (coupons 1 ottobre 1862.)

Novara, 25 novembre 1862.

Per il detto Consiglio

CIAPARELLI, cassiere e segr.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE

Con atto dell'usciere commesso, Angelo Ajmasso in data 6 dicembre corrente, venne a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata all'Abbà Giuseppe di domicilio, residenza e dimora incerti, copia del bando venale 18 scorso novembre autentico Fissero segr. presso il tribunale del circondario di Cuneo, con quale bando veniva notificato al pubblico la subasta dei beni già proprii di detto Giuseppe Abbà, per cui a norma dello stesso articolo 61 del codice di procedura civile, richiedesi la presente inserzione.

Cuneo, 9 dicembre 1862.

Ghisolfi sost. Reiff.

INCANTO VOLONTARIO

Dal sottoscritto segretario delegato, alle ore 9 del mattino 18 corrente in Torino, via delle Orfane, n. 26, in una camera al terzo piano, si procederà all'incanto di una quantità di mobili di casa, lingerie, vetraglie, vasi vinari ed arnesi di cucina.

Torino, 10 dicembre 1862.

Not. Gio. Carlevero Grognardi segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 4 novembre 1862, pronunciata sull'istanza della Congregazione di Carità di Nole, pronunciò la contumacia di Massola Luigi di Nole, di domicilio, dimora e residenza ignoti, e mandò unirsi la di lui causa con quella delli convocati suoi fratelli Michele e Giuseppe, e dott. Giuseppe Tempo.

Torino, 9 dicembre 1862.

Pettiti sost. proc. dei pov.

AUMENTO DI SESTO.

Il 20 del corrente dicembre è l'ultimo giorno in cui si può fare l'aumento del sesto al prezzo di un corpo di cascina denominato il Vay, situato nel territorio di Givoletto, consistente in fabbricato civile e rustico, con orto, campo, prato, vigna, boschi e pasture, della totale superficie di ettari 26 11 04, subastatosi li 5 stesso mese avanti il tribunale del circondario di Torino sull'offerta di L. 8,350 per esso fatta dal sig. Antonio Massimo Seymand instante, e quindi dal detto tribunale con sua sentenza del giorno stesso, ricevuta dal cavaliere Billietti segretario, stato deliberato per L. 8,400, al signor Giuseppe Agostini.

Torino, 6 dicembre 1862.

Perlucioli sost. segr.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Le Maria e Margarita sorelle Sciamengo del fu Nicola dimoranti a Racconigi, con atto passato alla segreteria di questo tribunale di circondario, il 20 ora scorso mese di novembre, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dalla loro zia Domenica Alasia vedova Mantello, morta ab intestato nel luogo di Diano.

Alba, 10 dicembre 1862.

Gio. Zocco sost. Moreno p. c.

MINISTERO

DELLA CASA DI S. M.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

del Regio Patrimonio privato

Imprestito privato di S. M. il Re Carlo Alberto colla ditta fratelli BETHMANN in Francoforte S/M.

A norma degli interessati in detto imprestito si rendono di pubblica ragione le 25 serie che nell'estrazione preventiva del 1 corrente sortirono per concorrere colle altre 15 serie ad estrarsi il 1 maggio 1863, alla vincita dei relativi premi.

Esse sono le seguenti:

20, 98, 106, 132, 199, 234, 346, 392, 467, 480, 493, 534, 566, 603, 619, 648, 649, 697, 763, 799, 828, 878, 900, 903, 938.

Per della Generale Amministrazione

Il Capo Sezione

A. CENCI.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO.

Prodotti dal 26 9.bre a tutto li 2 x.bre 1862

Linea Torino-Ticino

		L.	c.
Viaggiatori L. 43809 90			
Bagagli » 1719 40			
Merci a G. V. » 5655 41		70325	73
Merci a P. V. » 17343 60			
Prodotti diversi » 1997 42			
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027	40
Minimo id. di Casale »		5600	00
Quota id. di Susa »		13644	82
Quota id. d'Ivrea »		2833	93
Totale L.		96431	88
Dal 1 genn. al 25 9.bre 1862		4883176	25
Totale generale L.		4979608	13

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 70325 73	1503 74
Corrispond. te 1861	» 71829 47	in meno
Media giorn. ra 1862	» 10824 14	361 84
id. 1861	» 11185 98	in meno

Linea Santhià-Biella

		L.	c.
Viaggiatori	L.	3596	75
Bagagli	»	122	25
Merci a G. V.	»	817	90
Merci a P. V.	»	1306	85
Eventuali	»	7	03
Totale L.		5850	78
Dal 1 genn. al 25 9 bre 1862		276863	35
Totale generale L.		282714	13

Linea Vercelli-Valenza

		L.	c.
Viaggiatori	L.	4870	50
Bagagli	»	179	25
Merci a G. V.	»	581	80
Merci a P. V.	»	3858	75
Eventuali	»	5	83
Totale L.		9526	13
Dal 1 genn. al 25 9.bre 1862		488353	41
Totale generale L.		497879	54

Linea Torino-Susa

		L.	c.
Viaggiatori	L.	8711	25
Bagagli	»	403	00
Merci a G. V.	»	2376	40
Merci a P. V.	»	4349	80
Eventuali	»	31	87
Totale L.		16077	32
Dal 1 genn. al 25 9.bre 1862		865172	97
Totale generale L.		881250	29

Linea Chivasso-Ivrea

		L.	c.
Viaggiatori	L	4101	63
Bagagli	»	137	90
Merci a G. V.		161	93
Merci a P. V.	»	1248	40
Eventuali	»	17	90
Totale L		5667	86
Dal 1 genn. al 25 9.bre 1862		259655	51
Totale generale L.		265323	37

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza del 24 gennaio dell'entrante anno 1863, ore 12 meridiane, sull'instanza di Maria Grasso moglie di Giovanni Massa e da esso autorizzata, e canonico D. Lorenzo Massa domiciliati a Santhià, avrà luogo in pregiudicio di Domenico Thea fu Giuseppe alla stessa residenza, l'incanto in via di subasta del corpo di casa civile e rustico sito in Santhià nell'isola denominata S. Stefano, designata in mappa sotto il numero 373, corrispondente al numero 488 della sezione G, della matrice cadastrale, della superficie di metri quadrati 164 (tavole 1 e piedi 4 antica misura), composta di varii membri, corte e stalla, ed ampiamente descritta nella relazione del geometra Giuseppe Zapelloni del 23 settembre ultimo scorso, al prezzo di L 988, offerto dagli instanti ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 22 corrente mese.

Vercelli, 27 novembre 1862.

Domenico Azondo p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.